

Verbale del Consiglio Pastorale – Parrocchia S. Fedele, Como – Venerdì 22-1-2016

Aprè l'incontro un breve momento di preghiera vissuto finalmente in Basilica.

La seduta verte sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1° Ci sentiamo “fotografati” nella descrizione che il Vescovo fa della nostra città, sotto il profilo delle dinamiche pastorali? Che cosa potremmo precisare o aggiungere?

2° “Conoscere, collaborare, condividere”. Proviamo a chiarirci le ragioni: perché questa apertura? Come alimentarla? Con quali strumenti aiutarci?

3° Il Vescovo parla di “quattro pilastri fragili” a sostenere il ponte di trasmissione della fede. Proviamo a trasferire la diagnosi nella concretezza della nostra Comunità. In che cosa ci sentiamo più carenti?

Prende la parola don Carlo che riferendosi al Decreto vescovile, lo trova di supporto per una analisi e riflessione approfondite, è un'occasione di confronto e di valutazione per maturare un senso comune che ci faccia approdare a decisioni opportune e condivise. Per scoprire se c'è sintonia tra noi e ciò che propone il nostro Vescovo. Questo documento è un'occasione che convalida, corregge e approfondisce ciò che il Vescovo vuol dire alla città.

Si passa, quindi, alla lettura dei punti nr. 2, 3 e 4 segue il dibattito stimolato e coordinato da Claudio Corbella.

Don Lorenzo sottolinea che nel documento manca il tema della famiglia, prima fonte di trasmissione della fede. Don Carlo evidenzia una certa difficoltà di comunicazione e di convergenza data dalla realtà dei Borghi cittadini (S. Martino, Borgovico ecc..), che sono entità coagulate nel tempo in maniera molto forte e autonoma.

Anche la realtà del Natale cittadino (Città dei Balocchi), brucia un po' a noi cattolici, in quanto ci siamo lasciati scappare a livello consumistico questo evento da vivere con maggior profondità e spiritualità. Anche la Novena sembra un po' perdere la centralità nel cammino verso il Natale. Forse la realtà del presepe attira di più. Sig. Biondi sottolinea che Città dei Balocchi e la tradizionale “Befana” non sono solo consumismo, ma anche occasione per visitare ammalati negli Ospedali, anziani negli Ospizi.

Dal dibattito emerge l'esigenza di conoscere, scambiarsi esperienze e collaborare tra le diverse parrocchie e gruppi cittadini. Si potrebbe proporre una conoscenza delle diverse programmazioni annuali e far riferimento al Centro Pastorale. Dobbiamo abbandonare un certa idea di efficientismo, di protagonismo e chiederci: Cosa fa il mio vicino? Abbiamo due preti a cui far riferimento don Angelo Riva (per iniziative culturali) e don Pierino Riva (per il coordinamento cittadino), sta nascendo anche un sito vicariale.

Momento d'insieme è stato anche il tempo estivo vissuto al Grest insieme alle altre parrocchie.

Don Nicolas e don Simone ci aggiornano sulle scelte operate per la pastorale giovanile. Quest'anno si parte dalla GMG tema le Opere di Misericordia. S. Agata con la sua proposta “La locanda di Emmaus” è una realtà aperta, anche se questa iniziativa non è rivolta a tutta la città. Ai vicari di S. Agata e di S. Bartolomeo è affidata la pastorale giovanile cittadina, non si vogliono azzerare cammini singoli, non stiamo creando un movimento accentratore, ma si vuole camminare con una certa gradualità.

Si riflette anche sul tema delle “relazioni fragili”, importante non giudicare, ma emerge la difficoltà nella fascia dai 20 ai 40 anni a vivere relazioni mature. Don Carlo manifesta le enormi difficoltà che questa fascia deve affrontare: l'incertezza del lavoro, l'elasticità lavorativa che richiede cambio dei luoghi, la mobilità rendono più difficoltosa la trasmissione della fede. Dobbiamo sperimentare modi diversi per incontrarci e le parrocchie sono un potenziale.

Anche Claudio condivide l'importanza di coltivare le relazioni, noi potremmo colmare dei vuoti e delle fragilità. Anche ai turisti potremmo offrire di più.

Momenti belli e fraterni sono le “domeniche insieme” vissute tra le nostre famiglie, più scarsa invece è la partecipazione alla catechesi nelle case. Occorre forse un'accoglienza che sappia andare a cercare le persone. Spesso anche gli avvisi esposti in bacheca non ci coinvolgono più di tanto, funziona di più il passaparola. Anche nelle diverse presenze in città delle Famiglie religiose, dei Gruppi e dei Movimenti occorre il parlarsi, far crescere la stima reciproca, far emergere lo specifico e la bellezza nella diversità di ogni realtà ecclesiale. Per quanto riguarda la presenza alla S. Messa da parte dei bambini si nota una certa carenza, si pensa di adattare canti e segni liturgici durante la messa delle 10. Si possono coinvolgere di più catechisti e bambini nella preparazione per formare un'Assemblea più convinta e motivata.

Varie:

* oltre a sig. Italo per l'apertura dell'Oratorio, si richiede una persona disponibile al Venerdì.

* Serve una segreteria per l'Oratorio (per le prenotazioni, le diverse richieste).

* Anche a livello Catechisti occorre una segreteria per creare un archivio audiovisivi, di materiale, allestimenti.

* Necessario poi è riprendere il servizio della Buona Stampa (Settimanale, Avvenire ecc), qualcuno che possa presentare libri, proporre articoli, encicliche del Papa ecc.

Don Nicolas invita a non lasciarci guidare dalla contingenza o dalla supplenza, ma facciamo nascere corresponsabilità e competenze.

Calendario:

Le prossime riunioni del CP sono previste per:

19/2/2016 – 18/3/2016 – 15/4/2016 – 20/5/2016

Il Consiglio è terminato alle 22,43.